

cora al punto in cui l'amministrazione centrale possa e debba prendere le sue determinazioni.

Lasci che i due procedimenti abbiano il libero corso che debbono avere, ed attenda a chiamare in colpa l'amministrazione quando essa si dimostri veramente in colpa.

**Presidente.** Viene ora un'interrogazione degli onorevoli Baccelli Alfredo e Rizzetti al ministro delle finanze « per conoscere se intenda riproporre il disegno di legge per la revisione della tassa sui fabbricati ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze per rispondere a questa interrogazione.

**Chimirri, ministro delle finanze.** Ho già studiato ed è pronto un disegno di legge per la revisione dell'imposta sui fabbricati; quando avrò ottenuto l'assenso dei miei colleghi, chiederò a Sua Maestà il Re la facoltà di presentarlo alla Camera e spero poterlo fare al più presto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccelli Alfredo.

**Baccelli Alfredo.** Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro delle finanze e lo ringrazio. Egli sa che la questione è urgente e si trascina da lunghi anni dinanzi al paese.

La tassa fabbricati è fondata sul reddito, che di natura sua è mutevole; quindi deve per necessità di logica essere sottoposta a periodiche revisioni. Ma, mentre la legge del 1865 stabiliva che le revisioni dovessero essere quinquennali, dal '70 in poi il periodo fisso di cinque anni non fu più rispettato.

Quando il Ministero si avvedeva che le pigioni tendevano ad aumentare, procedeva alla revisione; e quando, fatta la revisione, nei tempi in cui le pigioni avevano raggiunto la maggiore elevazione, vide che queste diminuivano, allora sospese ogni ulteriore provvedimento.

Tutti sanno che, per la revisione che ebbe effetto il 1° gennaio 1891, la città di Torino pagò 600 mila lire all'anno in più, Napoli quasi un milione, e oltre due milioni Roma.

Ormai da quasi dieci anni queste città, nelle quali le pigioni sono rapidamente diminuite, attendono che sia loro fatta giustizia.

Io dunque volgo all'onorevole ministro delle finanze due vive preghiere. La prima è che il disegno di legge sia presentato al più

presto, affinché non abbia ad avvenire che la prossima revisione sia fatta anch'essa quando le pigioni saranno di nuovo con tendenza all'aumento. La seconda è che si stabilisca una volta per sempre che le revisioni siano fatte a periodi fissi, affinché non abbia ad avvenire che il Fisco affretti la revisione quando trova utile a sé di affrettarla, e la proroghi quando trova utile prorogarla, facendo così l'interesse suo, ma non quello della giustizia. E non è bene che lo Stato mostri ai cittadini di agire contro giustizia, poichè se si vuole che i cittadini operino giustamente, è necessario che il primo esempio venga dallo Stato.

Quando noi vediamo che parecchie Provincie, le quali hanno la fortuna di essere ricche, furono dall'accelerata revisione catastale sgravate di una cospicua parte di imposte, non conviene, non è giusto che si continui ancora a gravare oltre misura la mano su tre nobili città, come Torino, Roma e Napoli, le quali sono state così duramente provate dalla crisi economica in questi ultimi tempi, e che hanno diritto alle sollecite cure e all'affettuoso interesse del Governo e del Parlamento italiano. Io dunque confido che il Governo farà e farà presto. *(Bene!)*

**Chimirri, ministro delle finanze.** Domando di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Rizzetti.** Ma onorevole presidente, l'interrogazione è stata presentata anche da me, ho anch'io diritto di parlare.

**Chimirri, ministro delle finanze.** Le considerazioni esposte dall'onorevole Baccelli Alfredo mi mossero a studiare e preparare il disegno di legge, di cui ho parlato. Sono anch'io convinto della necessità e della utilità di procedere a periodi fissi alla revisione dell'imposta sui fabbricati.

Il mio predecessore aveva già pensato di provvedervi, ma con un disegno di legge d'indole transitoria; a me sembra occorra regolare questa materia in modo più largo e più completo e spero di essere in grado di presentare il relativo progetto alla ripresa dei lavori parlamentari.

**Presidente.** Viene ora un'interrogazione dell'onorevole Fiamberti al ministro dei lavori pubblici « per conoscere i provvedimenti che intenda prendere per sollecitare la costruzione della linea d'allacciamento tra la parte orientale del porto di Genova